

PER L'ASSENZA TOTALE DI PRESSIONE

Un organismo umano sulla Luna scoppierebbe senza scafandro

All'interno della tuta viene mantenuto un ambiente simile a quello terrestre Guai se si dovesse aprire una piccola falla - Gli astronauti dovranno parlarsi ancorchè a contatto di gomito attraverso la radio

Abituati come siamo a concepire anche i più semplici avvenimenti della vita quotidiana in termini terrestri, cosa che facciamo senza pensarci neppure, non risulta facile anche a proposito di fatti molto semplici, ragionare «in termini lunari».

Sulla Terra, l'atmosfera agisce come un efficace filtro, che blocca gran parte delle radiazioni ultraviolette, parti di quelle termiche e gran parte di quelle di frequenza superiore (raggi cosmici), nonché altre componenti delle radiazioni che si hanno nello spazio.

Scafandri spaziali: come salotti con aria condizionata

Roggeranno temperature di + 119 gradi e - 155 - Comode, confortevoli e fornite di radio Le attrezzature igieniche - Uno «zaino» prezioso

NEW YORK, 20. Le tute spaziali indossate dai cosmonauti Neil Armstrong ed Edwin Aldrin, consentono di soggiornare sulla superficie lunare per quasi due ore e mezza con una temperatura ed una pressione atmosferica «simili a quelle che troverebbero in un salotto con aria condizionata» come ha dichiarato un tecnico della NASA.



La lunga notte alla RAI-TV Canzoni e parole invece dell'atterraggio in diretta sulla Luna

Alla delusione per la mancata ripresa dello allunaggio, l'esaltante visione di Armstrong che mette piede sul satellite della Terra

C'era speranza di iniziare questa notte scrivendo: «Ho visto la Luna a colori». Ma la Luna a colori non si è vista nemmeno sui grandi schermi speciali (gli Ediphor) dello Studio 3 di via Teulada, cuore della venticinque ore televisive per lo sbarco sul satellite.

Le reazioni nel mondo all'atterraggio del LEM

Com'era naturale fosse, la notizia che il modulo lunare con a bordo i due astronauti americani aveva toccato felicemente la superficie del satellite della Terra ha suscitato profonda emozione in ogni parte del mondo, anche se le reazioni esteriori sono state le più diverse.

ARMSTRONG E ALDRIN IMPAZIENTI DOPO IL PERFETTO ATTERAGGIO DEL LEM

Hanno chiesto di scendere in anticipo Dalla base hanno risposto: «va bene»

(Dalla prima pagina) di un metro e mezzo o tre metri. Ma ce l'abbiamo fatta. Armstrong: Vi basterà sapere che non abbiamo avvertito alcuna difficoltà nell'adattarci alla gravità lunare che è (un sesto) della gravità terrestre. Sembra immediato un tentativo di muoversi in questo ambiente».

deve trasmettere lo sbarco sulla Luna funzioni. Staremo a vedere. Alle 20 (di Houston) apriamo il portello. Forse un pochino più tardi, ma cominciamo a prepararci fra un'ora o giù di lì.

la base a Terra e quindi l'inizio vero e proprio del lavoro per effettuare il distacco. Ecco i tempi della operazione: 18.25 vengono estratte le gambe del LEM.

Aquila: «Roger, comprendiamo. Siamo per atterrare. 3000 piedi, 2000 piedi, va bene, sembra che regga».

I cosmonauti sulla Luna, come del resto nel corso delle «parseggiate nello spazio» e delle altre manovre nel vuoto, devono quindi badare, in primo luogo, ad evitare ad ogni costo danni, anche modesti, al loro scafandro: un danno apparentemente lieve, ma tale da portare una rapida caduta di pressione all'interno dello scafandro stesso, potrebbe avere conseguenze gravissime nel giro di pochi istanti.

Giorgio Bracchi